

L'OPERA

I macchinari per i sondaggi del terreno sono comparsi nella giornata di martedì nei pressi dell'ex scalo commerciale lungo via Brennero. Ianeselli: «È per la sicurezza di tutti»

La protesta: «Nessun vantaggio per la popolazione a fronte di anni di disagi, inquinamento e devastazione. E nelle aree inquinate il rischio di disastro ambientale è concreto»

Trivelle allo scalo Filzi, proteste No Tav

Presidio in largo Nazario Sauro contro la circonvallazione ferroviaria

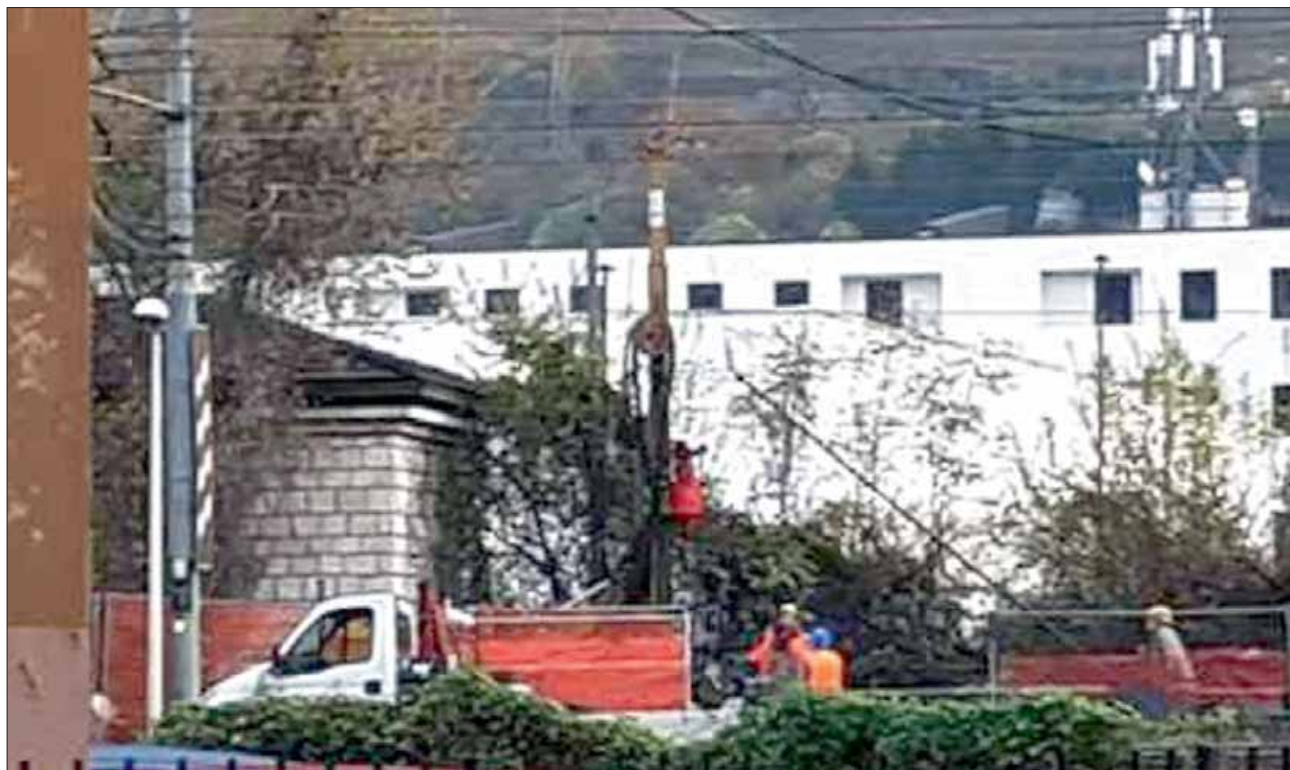
LEONARDO PONTALTI

Da martedì lungo via Brennero, nei pressi dell'ex scalo Filzi, è stata installata una trivella per i sondaggi geologici in vista della realizzazione della nuova circonvallazione ferroviaria, con la galleria che dovrebbe sbucare - dall'Acquaviva - proprio sull'area a ridosso del quartiere di San Martino. Ieri pomeriggio un presidio No Tav in largo Nazario Sauro ha denunciato l'avvio dei carotaggi, contestando sia le modalità comunicative che hanno accompagnato l'avvio dei sondaggi («l'informazione dei cittadini, al riguardo, è stata nulla come sempre», la denuncia del movimento), sia l'opera tout court: «Una devastazione annunciata, che porterà anni di disagi alla popolazione, del quartiere come di tutte le altre zone interessate dai lavori, oltre che alla città intera dato che una delle principali arterie come via Brennero dovrà necessariamente subire interruzioni».

Il sit in contro la circonvallazione ha visto la partecipazione di poco meno di una cinquantina tra attivisti (per la gran parte) e residenti (meno) e durante l'incontro è stata duramente contestata l'impostazione generale dell'opera oltre che le sue finalità: «Costosa, in termini economici e ambientali e che non porterà benefici alla popolazione, alle cui esigenze non risponde», hanno spiegato gli attivisti: «Spostare su rotaia l'attuale traffico commerciale su gomma è già possibile, senza il bisogno di quest'opera. Che, per quel che riguarda il tratto nel capoluogo, non è definibile una circonvallazione. Come si può chiamare circonvallazione una galleria che sbuca in piena città?»

Duro l'attacco anche sul montaggio della trivella senza nessun preavviso: «Come già accaduto a Mattarello e a Povo, si opera lasciando all'oscuro la popolazione. Ebbene, noi siamo qui per dire che la cittadinanza non è inerme ed è pronta a mobilitarsi».

In verità, però, il fronte dei contrari alla circonvallazione non è compatto. La scarsa adesione dei residenti al sit in dei No Tav di ieri trova una spiegazione nelle parole dei portavoce della Rete dei cittadini contrari alla circonvallazione ad est di Trento, della quale fanno parte anche numerosi residenti



La trivella in azione da martedì tra l'ex scalo Filzi e il cavalferrovia di via dei Caduti di Nassiriya

“ ALL'OSCURO

Si opera lasciando all'oscuro la popolazione come a Mattarello e Povo. Ma noi siamo pronti a mobilitarci per dire no

Attivisti No Tav

proprio del quartiere di San Martino. «Il presidio di ieri non ci ha visto coinvolti e, sinceramente, non ne eravamo neppure stati informati», ha spiegato Martina Margoni, una dei referenti della "Rete": «Le nostre posizioni sono diverse da quelle del movimento No Tav dato che - come abbiamo sempre avuto modo di spiegare, noi non siamo contrari all'opera in quanto tale ma all'opera per come è stata propo-

sta e progettata allo stato attuale. È ormai noto a tutti il progetto alternativo che grazie alle professionalità che fanno parte della nostra rete abbiamo elaborato e presentato e che prevede il passaggio della circonvallazione in Destra Adige. Un progetto che in venti incontestabili punti dimostra senza tema di smentite come il passaggio in Destra Adige presenti meno rischi, meno disagi e più vantaggi per tutti. Deve essere però chiaro che il potenziamento della ferrovia, se portato avanti in maniera opportuna ed evitando percorsi che lasciano innegabilmente perplessi come quello elaborato in Sinistra Adige, per noi non è visto come una minaccia ma come una opportunità. Respingiamo con fermezza l'accusa che da tempo ci viene rivolta, gratuita e che deforma la realtà, per la quale chi è contro il progetto attuale della circonvallazione in sinistra Adige è contro l'importante opera e lo ribadiamo

“ SI ALL'OPERA

Non condividiamo le posizioni No Tav: la circonvallazione fatta, ma deve essere realizzata in Destra Adige

Rete dei cittadini

mo ora perché sia chiaro che le posizioni dei No Tav non sono le nostre». Mentre la trivella all'ex scalo Filzi è presidiata dalle forze dell'ordine e non è escluso che nelle prossime ore venga affiancata da un secondo macchinario per il sondaggio dei terreni, anche il sindaco di Trento Franco Ianeselli ha voluto precisare come dietro alla mancata comunicazione dell'avvio dei carotaggi e delle verifiche non



Il sit in di ieri in largo Nazario Sauro



Le forze dell'ordine nell'area delle trivellazioni

vi sia alcuna logica oscurantistica: «Si tratta di un passaggio non certo invasivo che riguarda un progetto ormai noto a tutti. Spiace che l'avvio di verifiche legate ai terreni diventi ambito di scontro e protesta, dato che si tratta semplicemente di un passaggio precauzionale per comprendere se i lavori che sono stati previsti possano essere effettuati in sicurezza».

Per gli attivisti No Tav, tuttavia, l'avvio dei sondaggi testimonia unicamente «la volontà di fare in fretta per procedere a passo spedito con un disegno devastante e pericoloso, basti pensare all'interessamento delle aree inquinate a nord del capoluogo. Sembra ormai chiaro che l'intenzione è quella di procedere senza una precedente bonifica e questo potrebbe portare a disastri ambientali dato che scavare sotto quegli appezzamenti smuovendone il sottosuolo potrebbe portare i veleni a nuocere ulteriormente».